

La Asociación ha iniciado la celebración de jornadas temáticas

Durante el Fórum del AMMM celebrado en Palermo en el año 2003 se acordó celebrar anualmente reuniones centradas en algún tema específico en torno a la salvaguarda del patrimonio y la cultural marítima. El resultado de esta decisión se ha visto ya traducida en la organización de una primera jornada el pasado mes de mayo en la ciudad eslovena de Pirano. El tema de la reunión se centró en la problemática de la protección del paisaje cultural de las salinas en el Mediterráneo.

La próxima jornada se celebrará en Dubrovnik en mayo de 2007. Aunque la propuesta de contenido de la reunión se decidirá este mes de octubre durante la asamblea general del AMMM, el tema principal de la reunión será la embarcación tradicional: reconstrucción, construcción de barcas nuevas de madera, sus usos...). Se propone que en el año 2008 Gibraltar organice una jornada temática sobre los centros comerciales marítimos.



Activity organised during the 2006 Pirano round table

Protección del paisaje cultural de las salinas

Durante la jornada de Pirano se volvió a expresar la voluntad de recuperar un antiguo almacén de sal para albergar el Museo del mar, Sergej Mašera, de Pirano y también la creación de un Centro internacional para el estudio de las salinas del Mediterráneo.



Salt warehouse in Pirano

El paisaje de las salinas está en peligro de desaparición. Éste es el caso de las salinas de Pirano, así como de la mayor parte la cuenca del Mediterráneo. Las salinas comenzaron a desaparecer a principios del siglo XX y únicamente algunas de ellas se

conservan intactas. La pérdida de las salinas no sólo implica la pérdida de un paisaje cultural y natural, también implica la desaparición de la cultura y el arte inmaterial (la leyenda, el canto, la alimentación, el arte..).

Con el fin de llevar a cabo acciones que permitan salvaguardar el paisaje cultural de las salinas, se ha acordado constituir un comité científico que elabore las actividades propuestas y un comité editorial que se responsabilice de las ediciones.

Venecia y las redes de arsenales

El ayuntamiento de Venecia también organizó durante el mismo mes de mayo de 2006 una jornada en su ciudad con el título «Una red de arsenales», con el objetivo de concienciar y sensibilizar a la comunidad sobre los vínculos existentes entre arsenales y su contexto territorial. Asimismo la jornada tenía la finalidad de promocionar la importancia de la existencia de una gran estructura europea relativa al patrimonio marítimo. El AMMM participó activamente en la jornada secundando la propuesta de potenciar e impulsar el proyecto museológico del Arsenal de Venecia.

European Museum of the Year Award

The *Museu Marítim de Barcelona* and the *Galata Museo del Mare* at Genoa were included in the list of final nominees for the 2006 European Museum of the Year Award, organised by the European Museum Forum.

The Forum is responsible to the European Museum Trust, a charity registered in the United Kingdom, and operating under the auspices of the Council of Europe.

The candidates for its Award are new museums, established within the past two years, and museums which have recently been completely reorganised. The Forum considers itself to be European in the most profound sense of the word, a focus of cultural understanding. Its opinions are expressed in plain terms, and its aim, each year, in selecting the European Museum of the Year, is to discover and publicise a museum that has succeeded outstandingly well in dealing with the problems that are facing museums everywhere, problems of imagination, money, staff morale, bureaucracy, integrity and professional pride, taste, social responsibility and planning for the future.

The members of the judging committee considered this year to be heavily featured by water museums. As well as the *Galata Museo del Mare* at Genoa and the *Museu Marítim de Barcelona*, there was *the Idro: Ecomuseum of Waters* at Bagno di Romagna in Italy, *Eco Mare, Wadden and North Sea Centre* on the island of Texel, in the Netherlands, *Norveg, centre of coastal culture and coastal industries* at Rørvik in Norway, *Water World* of St Petersburg in Russia and *Times and Tide* at Great Yarmouth in the United Kingdom.

Each of these museums has its own message relating to the subject of water. At the *Galata Museo del Mare* exploration achievements and the power of the sea is brought home to visitors, and a simulation of the rounding of Cape Horn uses modern media techniques to convey the struggle of man against the elements. Educational activities at the *Museu Marítim de Barcelona* include kits on 14 subjects for all school age groups, and active co-operation with a ferry company combining events with overnight trips. Both museums are housed in historic dockyard complexes and ensure that their maritime heritages will be preserved. The Barcelona museum gained recognition for its dissemination activities, its sensitive response towards the public's needs and its exemplary tasks of collaboration with other museums and institutions.

One of the members of the Association of Maritime Museums of the Mediterranean, the *Cau de la Costa Brava - El Museu de la Pesca* (Palamós, Spain) was awarded with a special commendation in the year 2005.

This year's winner was CosmoCaixa, a private museum of science located in Barcelona, Spain.

Il primo battello sommergibile italiano

Le prime notizie relative ad un modello italiano di sommergibile arrivano dal Veneto e precisamente dall'Archivio di Stato¹ della città di Venezia. Si tratta della presentazione in Senato di 6 pagine manoscritte di cui le prime due contengono una supplica al Serenissimo Principe e quattro sono la descrizione progettuale del modello di una barca per navigare sott'acqua.

A quel tempo Venezia era impegnata nella guerra di Candia contro l'invasore turco: erano passati già ventiquattro anni, il conflitto non cessava e le forze militari erano allo stremo. Si rendeva necessario un intervento che ne risollevasse le sorti.

Cesare Ianise presenta dunque questo modello di barca sommergibile, ideato dal fratello Giovanni Battista, ai Sette Savi che ne dispongono l'invio al Reggimento dell'Arsenale per l'approvazione.

Il fine del sommergibile era violare il porto de La Canea nell'isola di Candia² trasportando alcuni incursori che avrebbero potuto assaltare e conquistare la fortezza locale per poi distruggere le navi dell'armata di mare ottomana attraccate al porto.

Il progetto era abbastanza articolato: la struttura della barca sarebbe stata dotata di ali e coperta stagna con tre soli respiri per chi trasportava; avrebbe avuto la dimensione opportuna a seconda del numero di persone; avrebbe avuto inoltre una zavorra fissa che ne avrebbe assicurato l'immersione completa e una mobile che doveva essere calata sul fondo del porto per permettere al battello l'emersione.

Inoltre i respiri, allo scopo di mimetizzarsi durante la notte con la schiuma del mare, avrebbero dovuto essere completamente bianchi.

Il progettista suggeriva anche delle tattiche che ne avrebbero permesso uno sfruttamento migliore in campo militare.

Non sappiamo se il prototipo di sommergibile sia stato realizzato, se ne sono rimaste tracce e soprattutto dove sia andato a finire il modello presentato al senato. Il mezzo progettato da Ianise era abbastanza insidioso, quindi utile all'armata veneziana in quel particolare momento bellico, e considerando la competenza tecnica dell'Arsenale di Venezia avrebbe potuto essere realizzato in breve tempo e senza difficoltà.

Di fatto però l'Arsenale non realizzò alcun prototipo di barca per navigare sotto acqua. Come mai?

Lo spunto per risolvere la questione ci viene offerto direttamente dalla data del documento, 9 settembre 1669: tre giorni prima Francesco Morosini, Capitano Generale da Mar e



Barca sommergibile

futuro Doge, aveva concluso la pace con i turchi cedendo loro l'isola di Candia ed ottenendone in cambio la salvezza e l'onore delle armi.

La notizia si diffuse nei giorni seguenti per cui venne meno l'obiettivo principale del sommergibile: la liberazione del Regno di Candia.

Il modello potrebbe essere stato archiviato nella Sala dei modelli dell'Arsenale e potrebbe aver avuto lo stesso destino (distruzione o saccheggio) di altri modelli a seguito della devastazione delle truppe francesi nel dicembre del 1797.

Di sicuro si possono individuare delle lacune progettuali e, parallelamente, evidenziare soluzioni particolarmente felici che dimostrano una analisi profonda dei problemi tecnici. In particolare, una di esse rimase attuale per quasi un secolo visto che venne riproposta nella prima versione del battello subacqueo di David Bushnell nel 1773.

Non esistendo alcuna altra testimonianza di *barche per navigare sotto acqua*, questo modello può essere considerato

a buon diritto il più antico progetto italiano di battello sommergibile.

¹*Fondo del Senato, Notatorie di Collegio: il modello risale al 9 sett. 1669 ed è stato ritrovato nel 2003 da Guglielmo Zanelli.*

²*Si tratta dell'attuale isola di Creta.*

Guglielmo Zanelli

Congreso Historia Marítima de Cataluña



El Museu Marítim de Barcelona organiza cada dos años un Congreso de Historia Marítima centrado en el ámbito mediterráneo, cuyo objetivo es profundizar en el conocimiento de la historia y de la cultura marítima a lo largo de los tiempos.

Este año la tercera edición tendrá lugar los días 22, 23 y 24 de noviembre de 2006. El tema central del congreso es la gente de mar y sus actividades. Se tratarán temas como la vida a

bordo, la formación de la gente de mar, la organización de los distintos colectivos profesionales, los conflictos sociales y laborales en el sector marítimo, los oficios, el mundo de las creencias, la ocupación del espacio, la vida cotidiana, etc....

www.museumaritimbarcelona.org

A Maritime Museum for Algeria

The Ministry of Culture reached the decision to create a maritime museum in Algeria. The Administration has chosen a building in Algiers, suitable for the museum project. The Directorate for the Conservation of Cultural Heritage requested assessment to the Museu Marítim de Barcelona to undertake the project.



Tipaza theater

This is a firm attempt to create a Heritage Centre in the country, rich in maritime tradition. Algeria counts with a valuable representation of maritime heritage, dated before the Roman Empire and up to the French colonisation. This new museum can become a point of reference of maritime culture in the Maghreb.

Malta Maritime Museum

The MMM is now operating as part of the Maritime and Military section of Heritage Malta (HM) which is mainly composed of three museums: the MMM at Vittoriosa, the Palace Armoury (PA) and the National War Museum (NWM), both at Valletta.

Presently the collections of the PA (opened 1860) and of the NWM (opened 1974) are being assessed and the mission statement of the NWM re-thought.

Both of these two museums are older than the MMM (opened 1992) and have important historic maritime artefacts in their collections.

Apart from these museums, several fortifications are also included in the section.

The MMM stands to benefit from the transfer of artefacts after the re-thinking exercise presently under way.

For instance, several maritime related items which do not belong to either of the two World Wars which were deposited at the NWM prior to the inception of the MMM are to be transferred to the MMM.

The situation at the PA is different. The arms and armour collection dates as from the 14th cent to the late 18th cent. Most of the arms collection and several armour are directly connected with Malta's maritime history of the period but were historically deposited in the Grand Master's Palace Armoury as from 1604 to 1798. Since the collection is relatively large (20,000 pcs) samples are to be transferred to the MMM.

The MMM through the proper HM channels has applied to take custody (and in some cases co-ownership and partnerships) of over 40 government owned sites and buildings of maritime interest (apart from coastal fortifications) around Malta.

These include salt pans, the lazaretto, maritime shrines, dockyard, all of the Royal Naval Hospital (parts of which are HM's conservation labs) and Customs house.

With HM's support, and after a select ICMM committee members (including Ms. Elvira Mata) visit to Malta last March, the MMM's bid to organise the 2007 ICMM meeting at Malta was later approved at the ICMM committee meeting at Greenwich.

Emmanuel Magro Conti

Director of the Malta Maritime Museum

<http://www.heritagemalta.org/maritimemuseum.html>



Maritime Museum

DOCUMARE

Nuevo centro de documentación de la pesca y el mar en Palamós



La Cátedra de Estudios Marítimos y el Museo de la Pesca han creado un Centro de Documentación que se propone como un servicio para el acceso a los documentos y las informaciones vinculadas a la temática marítima y pesquera.

El Centro de Documentación de la Pesca y el Mar, el DOCUMARE, se encarga de una serie de actividades para alcanzar sus objetivos de convertirse en un centro de referencia marítimo - pesquera con una atención particular a las ciencias sociales y ser plataforma de apoyo de la investigación marítima y pesquera de alcance nacional y internacional.

En unos años se ha creado un fondo documental especializado que se puede consultar des del 2003 al Catalogo de la Biblioteca de la Universidad de Gerona y al Catalogo Colectivo de les Universidades Catalanes.

La colección actual está formada por un Fondo bibliográfico con monografías, libros antiguos (siglos XIX-XX) y libros del fondo Camós y un Fondo hemerográfico con 125 ejemplos de publicaciones periódicas, entre otros.

A todo eso se incluye la sesión de Información virtual con la base de datos de referencias sobre pesca marítima *Pescabib* con más de 5000 referencias de libros, artículos y documentos electrónicos referentes a la pesca mundial (<http://bibliobdd.udg.es/pescabib/>) y la base de datos, *Docuhist*, con referencias a documentos históricos sobre la pesca, especialmente del ámbito de la Costa Brava.

Además se trabaja activamente en la creación de un portal (www.documare.org) que constituye un punto de referencia en temas marítimos centrados en la pesca y el patrimonio cultural. El objetivo es plantear una plataforma de encuentro y colaboración por la investigación, creación y difusión de los contenidos y las iniciativas propias de Documare, el Museu de la Pesca y la Universitat de Girona.

Próxima la presentación de la aplicación “Cartografía Marítima y Pesquera del litoral català” que se propone de cartografiar, dar referencias geográficas y divulgar en línea los principales puntos de interés del litoral catalán y de la Costa Brava en particular. El objetivo es dejar conocer el patrimonio marítimo y estimular su visita.

19th century boot at the Gibraltar Museum

In the summer of 2004 a leather artefact was found on the seabed of Gibraltar near Rosia Bay, an early nineteenth century anchorage which was used intensively especially during the Battle of Trafalgar. The artefact was presented to the Gibraltar Museum Underwater Research Unit who identified the leather as being the remains of a shoe. What was immediately of interest was the apparent length and narrowness of the artefact.

The Gibraltar Museum contacted colleagues in the Victoria and Albert Museum, in the Maritime Museum at Greenwich, and the Northampton Museum which is recognized as the specialist museum in the history of shoes and shoe making. The artefact was identified by the Northampton Museum as the remains of the sole assemblage of a shoe, or most likely a boot, that was made in the 1820s or slightly later. It has a narrow square toe and low heel, and was made for a man.

It was particularly fortuitous that the artefact was found buried in the sediments as this meant that the absence of oxygen has preserved it. On dry land, the remains would have disappeared after just a few years. The state of preservation is so good that even some of the fragments of the waxed linen thread that was used to sew it together can still be seen in place. Specialists have also established that the boot had been repaired at least once, as the remains of the nails that were used to hold the new sole in place, after the worn one had been cut away, can be seen in front of the waist of the sole.



Remains of a leather shoe

In the early 1800s the ideal foot was narrow and elegant and shoes were made narrow to enhance this classic model – hence the length and apparent narrowness of this boot. It is calculated that it is about a modern size 7 (European 41) and has an equivalent of a C or D width fitting, so it is likely that it would have been worn by a youth.

It is also possible that more information about the wearer may be determined, as the impression of the foot can still be seen on the leather! This aspect will be further studied by a specialist in foot anatomy.

This all suggests that the boot may have come from an officer serving on board one of the ships using the anchorage off Rosia Bay in the early 19th century not long after the death of Nelson. It is likely that because the shoemaking is of good quality, it would have been worn by an officer who would have been able to dress fashionably.

The whole assemblage was taken to a specialist laboratory in the United Kingdom, where it was subjected to a process of desalination to remove all chloride ions. The water inside the leather was then replaced with an alternative material to prevent the cells collapsing and the leather from becoming hard. The boot was finally freeze dried. The conserved artefact was returned to Gibraltar in May and can now be seen on display at the Gibraltar Museum.

James Clive Finlayson
Director of The Gibraltar Museum

Il corallo in Sardegna

La pesca del corallo rosso (*Corallium rubrum L.*) ha sempre rivestito in Sardegna una notevole importanza.

È stato possibile documentare scientificamente l'esistenza nei mari sardi di ingegni per la pesca del corallo, nonché di un laboratorio per la lavorazione dello stesso, evidente in un taglio stratigrafico a Tharros, sulla costa occidentale della Sardegna centrale. Si sono cioè rinvenute fortunatamente delle pietre a 5 fori, costituenti le zavorre per le croci di S. Andrea comunemente chiamate "ingegni", associate a depositi archeologici.

Il lavoro più faticoso è consistito nella localizzazione dei banchi di corallo sfruttati nell'antichità. Si è utilizzato un controllo incrociato fra carte geografiche, idronimi, mappature effettuate da corallari professionisti e da navi oceanografiche.

Gli idronimi hanno dato indicazioni interessantissime, essendo quasi sempre il risultato di sovrapposizioni di nomi dati da equipaggi di origine diversa per cui possiamo trovare un nome catalano, poi napoletanizzato e poi sardizzato, secondo un processo che progressivamente ne altera il significato.

La nuova mappatura delle zone coralligene ha sovrapposto vecchie e nuove zone. Contemporaneamente si è cercato di identificare la tipologia del corallo zona per zona per poi passare all'esame delle fonti precedenti l'utilizzo dell'autorespiratore, allo scopo di definire la passata redditività dei banchi oggetto di sfruttamento con l'ingegno. Il confronto non è puntuale: l'ingegno lavorava fino a 200 e passa metri di profondità, i subacquei raggiungono al massimo 120 metri.

In ogni caso, nel corso degli ultimi 10 anni è stata sempre più utilizzata la telecamera a circuito chiuso per scandagliare i fondali alla ricerca di punti cospicui per la pesca. Nei fatti, si è consolidata la prassi di scandagliare con sonar e telecamera i mari sardi durante tutto il periodo di fermo pesca, onde avere una "carta delle immersioni" a colpo sicuro. Questo non ha giovato alla sopravvivenza di estese colonie coralline.

La Regione Sardegna ha recentemente posto il divieto assoluto di pesca del corallo rosso a partire dal 2007, limitandola per il 2006 al periodo 1 luglio-30 settembre. Si leggono notizie

improbabili sull'esistenza di molto corallo di dimensioni commercialmente utili (2 cm di diametro) per avvalorare la possibilità di continuare la pesca. La ricerca ovviamente continua in ordine alle zone di pesca ed alle caratteristiche delle colonie coralline; la nuova ed aggiornata cartografia sarà l'oggetto principale delle future pubblicazioni.

Mario Galasso
Centro Studi Corallo

A temporal exhibit on the great Volcius



Portolan of 1595

The Pomorski Museum of Dubrovnik showed in April 2006 a temporal exhibition: "Vincentius Demetrius Volcius (1563-1607)".

Volcius, the great portolan maker, travelled throughout Europe, spending his life in Livorno, Genoa and Venice. In Livorno he founded his own "nautical-cartographic school" and a workshop, keeping in touch with some of the most important and popular

geographers of his time such as Guarnieri who said that Volcius was: "the master of the cartographic and nautical school of Livorno".

Dr. Drago Novak, the passionate map-lover and researcher, was the first to find, survey and take pictures of all the portolan sea charts made by Vicko Volèiæ, scattered throughout chart collections all over the world.

These naval charts mainly drawn on parchment or leather were introduced at the end of the 13th century. The most ancient portolans, the *Carte Pisane*, are dated from 1300 and among the latest we find the portolans of Volcius, produced between 1592 and 1607.

Volèiæ's cartographic technique was the classical method of painting with brush on the parchment, following the precept of the well-known schools and workshops of Venice, Mallorca, Genoa and Ancona.

He used traditional techniques without substantial innovations in the portolan production and further development of maritime cartography. The navigation in the Mediterranean Sea, and especially within the coasts of the Adriatic Sea was not significantly changed during his time.

As a counterpoint to the Volcius traditional stand, it is worth emphasising his contribution to the artistic and decorative



value of portolans. He created his naval charts using a great variety of decorative elements; e.g. the miniature of Madonna and saints, portraits of kings, pictures of sailing boats as well as attractive decoration of graphic scales, raising sea manuscripts to the category of work of art.

El Museu Marítim de Barcelona declarado Museo de Interés Nacional

El gobierno de la Generalitat ha declarado el Museu Marítim de Barcelona Museo de Interés Nacional, por Acuerdo de Gobierno de Cataluña del pasado 3 de octubre de 2006.

El Museu Marítim de Barcelona, ubicado en las Reales Atarazanas, trabaja desde hace más de 75 años en pro de la conservación y la difusión del patrimonio marítimo, y recoge actualmente unas de las colecciones de temática marítima más importantes del Mediterráneo.

The Mediterranean Maritime History Network

A group of historians working on Mediterranean maritime history met at the Third International Congress of Maritime History in Esbjerg (Denmark), in August 2000, and decided on a number of measures to try to bring scholars working in the this area of study closer together.

The principal aim of the Mediterranean Maritime History Network (MMHN) is to act as a clearinghouse for the exchange of information concerning research currently underway relating to Mediterranean maritime history topics. The MMHN centres on the period from the thirteenth century to the twentieth century and subscribes to a wide concept of maritime history.

A first conference, held in Malta in April 2002, brought together more than thirty researchers from Britain, France, Germany, Greece, Israel, Italy, Spain, Tunisia and Malta, and was particularly useful as a meeting place for researchers from the French and English speaking worlds. Indeed, with the benefit of hindsight, one could say that it constituted an informal, regional pre-conference for the Fourth Maritime History Congress held in Corfu in 2004.

From the Malta conference there emerged a publication, a Special Issue of the Journal of Mediterranean Studies and the preparation of a Directory of Mediterranean Maritime Historians setting out the name, contact details and research interests of those working in this field of endeavour, to facilitate exchanges between scholars. The present Directory sets out information on over 150 historians working in the field of Mediterranean

maritime history from nearly two dozen different countries. Another consequence of the setting up of the MMHN, and what probably constitutes the culmination of the measures taken subsequent to the Esbjerg 2000 decision to organize and give more prominence to the Mediterranean and its maritime historians, is Volume 28 of Research in Maritime History, published in early 2005, which looks at the bibliography on maritime history produced in recent decades in Spain, France, Italy, Malta, Slovenia, Greece, Turkey, and Israel.



The 2nd Mediterranean Maritime History Network Conference was held at Messina and Taormina from the 4th to the 7th of May 2006. Over one hundred papers by researchers from all over the world dealing with a wide range of aspects of the maritime history of the Mediterranean were on this year's program. This constituted a threefold increase on the number of

papers presented in Malta four years previously. The conference was particularly notable for the number of young researchers participating with contributions on some very novel areas of study, the informal and enjoyable atmosphere which permitted scholars to renew friendships and make new acquaintances, and the superb Sicilian hospitality and cuisine. Reduced versions of the papers are gradually being placed on line at <http://home.um.edu.mt/medinst/mmhn/>

Dr. Carmel Vassallo, MMHN Coordinator
Mediterranean Institut, University of Malta

www.museumaritimbarcelona.org

En el año 2005 el Museu Marítim de Barcelona, advirtiendo la necesidad de adecuarse a las nuevas tecnologías y a las nuevas plataformas de comunicación que ofrece el mercado, se decidió empezar a trabajar en un nuevo espacio web de la Institución, ya que el existente no satisfacía las necesidades ni las expectativas de los usuarios del Museo.

Las nuevas plataformas tecnológicas permiten hacer del espacio web no solo un escaparate de la información que genera el Museo sino un instrumento de gestión de la institución.

Internet es una herramienta que permite una comunicación bidireccional, una interacción entre el Museo y el usuario.

En base a estas premisas, el nuevo espacio web se concibió siguiendo un criterio de mejora de su uso. De esta forma la variedad de información del Museo podía ser empleada por distintos colectivos de usuarios con objetivos de efectividad, eficiencia y satisfacción.

La estructura está concebida de manera que el usuario final,

sea un niño, un investigador o un periodista, encuentre el acceso a esa información que le interesa desde la primera pantalla del web. Se organizó la información facilitando la búsqueda de contenidos, la lectura y la comprensión de textos, se primó el acceso fácil a la información sin renunciar a una imagen moderna y singular de acuerdo con la imagen corporativa de la institución.

Este espacio web ofrece la posibilidad de establecer una relación y una respuesta entre el usuario y el Museo a través de formularios de solicitud de información, la posibilidad de hacer las reservas de actividades o de alquiler de espacios singulares online, inscripciones a jornadas, consulta los catálogos de las colecciones, entre otras opciones.

Una de las particularidades principales del espacio web es la accesibilidad a la información para personas con discapacidades o que tienen limitaciones en los equipos informáticos que utilizan, con el objetivo de garantizar el acceso a los contenidos al mayor número de personas. Con esta iniciativa el Museu Marítim de Barcelona se ha convertido en uno de los primeros museos del estado que cumple con los requisitos.

El nuevo espacio web incorpora nuevos apartados como: las noticias que genera la institución, un apartado de prensa dirigido principalmente a los medios de comunicación, una agenda de actividades que se actualizará constantemente, visitas virtuales a los diferentes espacios de las *Drassanes Reials*, entre otras. Próximamente se incorporará *El espacio de Nora y Martín*, destinados a los usuarios más jóvenes y *La Tienda*, donde los productos del Museo se podrán adquirir mediante la venta online.

Con estas iniciativas el Museu Marítim de Barcelona sigue consolidando su política de acercamiento al ciudadano, abriendo las puertas de la institución y facilitando el acceso a la información, las consultas y las solicitudes, contenidos útiles y accesibles para todo el mundo.

Olga López
 Área de Gestión Museográfica y Actividades
 Museu Marítim de Barcelona

Galata: nuove strategie di organizzazione del Museo del Mare

Il Museo del Mare Galata di Genova presenta una serie di elementi di novità che lo distinguono all'interno del contesto museale italiano ed europeo.

Dal punto di vista architettonico può contare su un edificio antico circondato da una struttura di cristallo, all'interno della quale sono stati ricavati diversi spazi commerciali e di servizio.

Inoltre sorge in un'area che, grazie alla presenza del porto, dell'Acquario e di tutto il waterfront genovese ristrutturato da Renzo Piano, gode di un ottimo flusso turistico che arriva a contare circa 3 milioni di presenze all'anno.



Innovativa dal punto di vista organizzativo la creazione dell'*Istituzione Musei del Mare e della Navigazione*. Si tratta di un organo ristretto formato da un Presidente, nominato dal sindaco, e da un Consiglio di Amministrazione che vede

la presenza di enti privati e pubblici. In quanto organo amministrativo può intervenire sulle risorse destinate annualmente al museo ma l'organizzazione è affidata ad un Direttore scelto dal sindaco e dal Consiglio a cui sono affidate le risorse economiche e dati indirizzi di politica culturale.

Questa soluzione permette di evitare che il museo ruoti tutto intorno alla figura del direttore, *only man museum*, e che i responsabili vengano lasciati soli ad affrontare i problemi (di gestione e programmazione) senza un appoggio o un confronto con i vertici politici.

Altra novità è lo sviluppo di un modello "sostenibile" di museo attraverso un contratto tra ente pubblico e privato: gli enti pubblici assumeranno i costi essenziali del museo (manutenzione, funzionamento), gli enti privati invece potranno trovare margini di redditività mediante strutture flessibili in grado di adeguarsi alle esigenze del mercato.

Di qui quindi l'applicazione di una strategia di marketing volta a massimizzare il più possibile le opportunità di guadagno.

L'organizzazione quindi si fonda su una stretta collaborazione tra operatori pubblici e privati.

Infine, un altro elemento di spicco nell'organizzazione del Galata è l'*Associazione Promotori Musei del Mare e della Navigazione*, non paragonabile agli Amici del Museo.

Si tratta di un pool di circa 50 aziende del settore *shipping* che assumono il compito di sostenere il Galata in acquisti di opere, realizzazione di allestimenti, restauri e iniziative culturali legate al tema del mare.

La tipologia espositiva si muove tra tradizione ed innovazione: pur contando su una collezione marittima di grande valore, si è cercato di guardare ad essa come una risorsa e non come un vincolo, accettando di non esporre tutte le opere e ponendo al centro del proprio interesse il Visitatore e non l'opera.



L'allestimento del percorso segue direzioni diverse, che tengono conto delle diverse esigenze dei visitatori: si è attento così alla tradizione italiana (opere in vetrina, attenzione alla conservazione) e a quella anglosassone (gusto della cultura materiale, ricorso alla scenografia e alla ricostruzione d'ambiente) facendo anche uso della multimedialità (videoproiezione di grande formato).

Questa soluzione permette di accontentare un pubblico vasto, dai bambini agli anziani, e con conoscenze diverse sul mondo del mare.

L'obiettivo, peraltro raggiunto, è riuscire a trasmettere un messaggio a tutti.

Pierangelo Campodonico
Direttore
Galata Museo del Mare

Prossimo Forum sul Patrimonio Marittimo dell'AMMM

Durante l'Assamblea Generale dell'AMMM che si è celebrata il 21 ottobre 2006 a Perpignano, l'organizzatore del forum ha dato in consegna, come da tradizione, a Pierangelo Campodonico, direttore del Galata Museo del Mare, la melanzana che simbolizza



l'appartenenza al Mediterraneo di tutti i membri. L'Istituzione Musei del Mare di Genova organizzerà il XIII Forum sul Patrimonio marittimo per l'anno 2007.

Si desea difundir alguna noticia de interés para el AMMM, envíenos un correo electrónico a:
If you wish to disseminate news of interest to the AMMM, send us an email to:
Si vous désirez disséminer des nouvelles d'intérêt à l'AMMM, envoyez-nous un courrier électronique à :

europa.mmaritim@diba.es

AMMM - Avda. Drassanes s/n, 08001 - BARCELONA - T. (0034) 933 429 920